

Durante la nona congregazione generale di sabato mattina

Gli interventi dei padri sinodali

Il cuore dell'uomo
è fatto per l'infinito

Reverendo JULIÁN CARRÓN
Presidente della Fraternità
di Comunione e Liberazione

grado di resistere in un mondo dove
tutto, tutto, dice l'opposto».

Non possiamo continuare a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato (*Porta fidei*, 2).

Leggendo l'*Instrumentum laboris*, sono rimasto colpito da questa osservazione: «Desta preoccupazione la scarsità di primo annuncio nella vita quotidiana» Tutto lo sforzo fatto fino adesso fatica a generare una novità di vita tale da destare la curiosità per quello che i battezzati vivono. Come superare quella frattura tra la fede e la vita che rende più difficile alla fede di essere incontrabile in modo ragionevole, e dunque attraente? Senza «riscoprire e riaccogliere il dono prezioso che è la fede», la nuova evangelizzazione rischia di essere ridotta a una questione di esperti.

Per suscitare questo interesse abbiamo un alleato dentro il cuore dell'uomo di qualsiasi cultura e condizione. Noi sappiamo che il cuore dell'uomo è fatto per l'infinito. Rimane in lui l'attesa di un compimento. Perché nessun «falso infinito riesce a soddisfarlo. «Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde se stesso?» (*Mt 16, 26*).

A questa attesa non può rispondere una dottrina, un insieme di regole, una organizzazione, ma piuttosto un avvenimento. Come disse don Giussani durante il Sinodo del 1987, «ciò che manca non è tanto la ripetizione verbale o culturale dell'annuncio. L'uomo di oggi attende forse inconsapevolmente l'esperienza dell'incontro con persone per le quali il fatto di Cristo è realtà così presente che la vita loro è cambiata». Un luogo dove ciascuno possa essere invitato a fare la verifica che fecero i primi due sulla riva del Giordano: «Vieni e vedi», perché «una fede che non possa essere reperita e trovata nell'esperienza presente, confermata da essa, utile a rispondere alle sue esigenze, non sarà una fede in

